

## La riforma del pubblico impiego

*Entrano in vigore il 15 novembre le nuove norme sul pubblico impiego. È stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre il primo decreto attuativo della legge 15 del 4 marzo scorso che prevede per i dirigenti nuove responsabilità in materia di organizzazione degli uffici, miglioramento delle prestazioni e applicazione delle sanzioni ai cosiddetti "fannulloni".*

*Le direttrici su cui si articola il riordino sono sei: la trasparenza, il merito, la valutazione delle performance, la riforma dell'Aran, i dirigenti, e il sistema sanzionatorio e disciplinare.*

*Trasparenza: il principio della trasparenza è forse quello ispiratore di tutta la riforma ed è inteso come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di valutazione per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno, ad esempio da parte dei cittadini.*

*Merito: viene prevista un'attribuzione selettiva degli incentivi economici e di carriera, in modo da premiare i capaci e i meritevoli, eliminando i benefici a pioggia: non più di un quarto dei dipendenti di ciascuna amministrazione potrà beneficiare del trattamento accessorio nella misura massima prevista dal contratto, non più della metà potrà goderne in misura ridotta al cinquanta per cento, mentre ai lavoratori meno meritevoli non sarà corrisposto alcun incentivo. Tale distribuzione potrà essere derogata dalla contrattazione collettiva integrativa entro limiti predeterminati. Forme di incentivazione aggiuntive verranno assegnate per performances di eccellenza e per progetti innovativi. Si prevedono poi criteri meritocratici per le progressioni economiche e l'accesso dei dipendenti migliori a percorsi di alta formazione.*

*Valutazione delle performances: il cittadino-cliente sarà al centro della programmazione degli obiettivi, grazie alla customer satisfaction, alla trasparenza e alla rendicontazione; si rafforza il collegamento tra retribuzione e performance. Si istituiscono una apposita Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità, di fatto una vera e propria Authority indipenden-*

*te, cui spetterà il compito di fissare i criteri per il miglioramento delle performance degli uffici e individuare gli standard di riferimento e Organismi indipendenti di valutazione, in ciascuna amministrazione.*

*La Commissione predisporrà ogni anno una graduatoria di performances delle singole amministrazioni statali in base alla quale la contrattazione collettiva nazionale ripartirà le risorse premiando le migliori strutture.*

*Contrattazione collettiva e integrativa e riforma dell'Aran: si dà il via ad un processo di convergenza con il settore privato prevedendo che il dirigente sia, quale rappresentante del datore di lavoro pubblico, il responsabile della gestione delle risorse umane e della qualità e quantità del prodotto delle pubbliche amministrazioni.*

*Le nuove disposizioni creano inoltre un legame forte tra contrattazione decentrata, valutazione e premialità: in particolare, viene rafforzato, in coerenza con il settore privato, il condizionamento della contrattazione decentrata, e quindi della retribuzione accessoria, all'effettivo conseguimento di risultati programmati e di*

*risparmi di gestione. L'Aran viene rafforzata prevedendo che il Presidente sia nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previo favorevole parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il presidente rappresenta l'Agenzia e coordina il Comitato di indirizzo e controllo, composto da quattro esperti di riconosciuta competenza, con il compito di coordinare la strategia negoziale e di assicurarne l'omogeneità.*

*I dirigenti: i dirigenti sono i veri responsabili dell'attribuzione dei trattamenti economici accessori in quanto ad essi compete la valutazione della performance individuale di ciascun dipendente, secondo criteri certificati dal sistema di valutazione. Viene valorizzata dunque la figura del dirigente, cui attribuisce reali e concreti strumenti.*

*Il dirigente sarà inoltre sanzionato, anche economicamente, qualora non svolga efficacemente il proprio lavoro. Viene promossa la mobilità, sia nazionale che internazionale, e vengono fissate nuove procedure per l'accesso alla dirigenza: in particolare, si prevede quello alla dirigenza di prima fascia (direttore generale) nelle ammi-*

*nistrazioni statali e negli enti pubblici non economici avverrà per concorso pubblico per titoli ed esami, indetto dalle singole amministrazioni per il cinquanta per cento dei posti disponibili annualmente, e che i vincitori del concorso saranno tenuti a compiere un periodo di formazione presso uffici amministrativi di uno Stato dell'Unione europea o di un organismo comunitario o internazionale.*

*Sistema sanzionatorio e disciplinare: si semplificano i procedimenti soprattutto attraverso l'estensione dei poteri del dirigente della struttura in cui il dipendente lavora, la riduzione e la perentorietà dei termini, il potenziamento dell'istruttoria, l'abolizione dei collegi arbitrali di impugnazione e la previsione della validità della pubblicazione del codice disciplinare sul sito telematico dell'amministrazione.*

*Viene poi ridisciplinato il rapporto fra procedimento disciplinare e procedimento penale; per i casi di false attestazioni di presenze o di falsi certificati medici sono introdotte sanzioni molto incisive, anche di carattere penale, non soltanto nei confronti del dipendente, ma anche del medico eventualmente corresponsabile. Per esigenze di certezza e di omogeneità di trattamento viene definito un catalogo di infrazioni particolarmente gravi assoggettate al licenziamento, che potrà essere reampliato, ma non diminuito, dalla contrattazione collettiva.*

*Ovviamente dette disposizioni non riguardano direttamente il comparto sicurezza. Ma tuttavia il loro contenuto è importante per quel riferimento di prospettiva da cui non possiamo prescindere se vogliamo predisporre in senso positivo una corretta e soddisfacente evoluzione contrattuale e legislativa anche per il settore sicurezza, e per la Polizia di Stato in particolare.*

n.d.r.

### Arrestato Raccuglia la guerra si può vincerla

L'arresto di Domenico Raccuglia, numero due di cosa nostra, ad opera della Squadra Mobile di Palermo in collaborazione con lo SCO, è l'ennesima conferma dell'altissima professionalità degli investigatori palermitani e dell'intera Polizia di Stato.

Ad affermarlo è Felice Romano Segretario Generale del Siulp il quale, senza nascondere la grande soddisfazione per l'eccellente risultato della Squadra Mobile palermitana, ribadisce come la guerra contro la mafia può essere vinta ed oggi, con questo ennesimo duro colpo inferto all'ala dei corleo-nesi, si sono create tutte le condizioni per il raggiungimento di tale risultato.

Il Siulp, continua Romano, il 4 settembre scorso, proprio a Palermo aveva rilanciato in un convegno insieme a Libera e alla Commissione Parlamentare Antimafia l'appello a rinnovare la guerra alla mafia perché, e i fatti lo stanno dimostrando, c'erano tutte le capacità investigative per dare l'affondo finale contro la mafia; per fare questo però, conclude Romano, occorrono le necessarie risorse che il Governo, a questo punto, ha il dovere di reperire in seno alla Legge finanziaria che sta per essere discussa alla Camera dei deputati.

Non invertire oggi l'azione che il Governo sinora ha portato sulla sicurezza, che è stata caratterizzata solo dai tagli, significherebbe ridare ossigeno al cancro della mafia che, invece, come le professionalità della Polizia di Stato dimostrano, può essere definitivamente azzerato.

Un ultimo appello Romano lo lancia a favore dei colleghi che si sono distinti in questa brillante azione.

Speriamo che a differenza di quanto avvenuto per l'arresto di Provenzano, per il quale i colleghi vantano ancora un credito di 20.000 ore non pagate, questa volta il Governo, attraverso il ministro dell'Interno, dimostri riconoscimenti concreti a questi valorosi colleghi e non la consueta pacca sulla spalla.

**Attribuzione sei scatti paga per il calcolo della pensione**

Pagina 2

**Donne in pensione a 65 anni senza chiederlo**

Pagina 3

# Attribuzione sei scatti paga per il calcolo della pensione

Continuano a pervenire richieste di chiarimento circa l'applicazione della attribuzione dei sei scatti paga (cd maggiorazione base pensionabile) per il calcolo del trattamento pensionistico riguardante il personale della Polizia di Stato.

Al riguardo si precisa quanto segue:

In virtù dell'articolo 4 del D.L.vo n. 165/1997 a tutto il personale sono attribuiti sei aumenti periodici in aggiunta alla base pensionabile, così come definita ai sensi dell'articolo 13 del D.L.vo n. 503/1992, calcolati all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa determinata.

Questi aumenti periodici della base pensionabile incidono in maniera differenziale sull'ammontare del trattamento di quiescenza e sulle modalità di versamento del relativo contributo, a seconda del sistema di calcolo pensionistico applicabile all'interessato.

• Liquidazione con le regole del sistema retributivo

Con l'introduzione del sistema dei parametri stipendiali per il personale non dirigente delle forze di polizia e delle forze armate (D.L.vo 30 maggio 2003 n. 193), a decorrere dal 1° gennaio 2005 i

sei scatti, cia-scuno del 2,50 per cento, siano calcolati sullo stipendio c.d. "parametrato" compreso quindi l'IIS (indennità integrativa speciale), sull'importo relativo alla retribuzione individuale di anzianità, sull'eventuale assegno personale e sugli eventuali scatti attribuiti ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 539/1950.

Per il personale dirigente e per quello direttivo con trattamento stipendiale dirigenziale i sei scatti si calcolano sull'ultimo stipendio, con esclusione dell'importo relativo alle quote mensili di cui all'articolo 161 della legge n. 312/1980.

Considerato che i sei aumenti periodici sono corrisposti "in aggiunta alla base pensionabile", l'importo corrispondente al beneficio - rapportato all'aliquota pensionistica totale maturata dall'interessato all'atto della cessazione dal servizio - deve essere aggiunto alle quote di pensione A) e B) precedentemente determinate senza tenere conto, ovviamente, del beneficio stesso e senza operare la maggiorazione del 18 per cento di cui alla legge n. 177/1976.

Tuttavia, nei casi in cui per la determinazione della pensione non sia applicato il calcolo della pensione in "quote"

introdotto dal D.L.vo n. 503/1992, ossia per coloro che al 31 dicembre 1992 avevano maturato la massima anzianità contributiva corrispondente al rendimento dell'80 per cento della base pensionabile, il beneficio in esame deve essere considerato quale unicum con lo stipendio e, come tale, è assoggettato alla maggiorazione del 18 per cento.

Ai fini della corresponsione di tali aumenti periodici la misura della contribuzione a carico del dipendente - attualmente del 8,75 per cento - è incrementata progressivamente a partire dal 1998 dello 0,20 per cento fino ad arrivare allo 0,40 per cento nel 2008, secondo la Tabella A) di cui al DLgs n. 165/1997.

Nei confronti di coloro che cessano per dimissioni, la maggiorazione della base pensionabile è attribuita previo pagamento di un'ulteriore specifica contribuzione, calcolata in relazione ai limiti di età anagrafica previsti per la qualifica rivestita.

Pertanto, a detto personale competono gli stessi aumenti periodici sul trattamento pensionistico, calcolati secondo le modalità di cui sopra. Per operare la trattativa della relativa contribuzione riferita agli anni mancanti al raggiungimento del limite di età anagrafica prevista per la qualifica rivestita, gli uffici competenti alla liquidazione del trattamento pensionistico avranno cura di calcolare l'importo della relativa contribuzione, ai sensi dell'articolo 4 del DLgs. n. 165/1997, e riportarla sul provvedimento di pensione sia l'ammontare della ritenuta mensile che il numero delle rate.

• Liquidazione con le regole del sistema misto o interamente contributivo

Per le anzianità maturate a decorrere dal 1° gennaio 1996, l'istituto dei sei scatti periodici viene trasformato in un incremento figurativo pari al 15 per cento dello stipendio su cui opera la misura ordinaria della contribuzione del 33 per cento.

## Riconoscimento equipollenza titoli

In risposta alla nostra nota del 13 ottobre 2009, la Direzione centrale per le Risorse umane, in relazione al D.M. 16.4.2009 recante "Riconoscimento dell'equipollenza dei titoli conseguiti al termine dei corsi di formazione generale professionale e di perfezionamento frequentati dagli arruolati e dai sottufficiali e quelli rilasciati dagli Istituti professionali, anche ai fini dell'ammissione agli esami di Stato conclusivi dei corsi di istruzione secondaria di secondo grado", ha fatto sapere, di aver condiviso l'orientamento espresso dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali circa l'opportunità di intraprendere ogni utile iniziativa normativa volta a estendere alla Polizia di Stato i benefici previsti dal decreto in parola in favore del personale delle Forze Armate, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, investendo il competente Ufficio di questo Dipartimento.

to, di cui l'8,80 per cento a carico del dipendente. Ciò, naturalmente, vale anche per il personale che esercita la facoltà di opzione di cui all'articolo 1, comma 23, della legge n. 335/1995 e successive integrazioni e modificazioni.

L'ulteriore contribuzione accreditata determina un incremento dell'imponibile retributivo per ciascun anno di riferimento ed incide sul montante complessivo rivalutato.

Resta inteso che per le anzianità contributive maturate fino al 31 dicembre 1995, per i destinatari del sistema misto, i predetti sei aumenti periodici sono calcolati secondo le modalità di cui al precedente punto.

Indipendentemente dal sistema di calcolo pensionistico (retributivo, misto o contributivo), i sei aumenti periodici sono rivalutati in base agli incrementi contrattuali spettanti al personale cessato nel biennio economico cui gli stessi si riferiscono.

• Effetti ai fini della determinazione dell'indennità di buonuscita

Con l'introduzione del sistema dei parametri stipendiali per il personale non dirigente delle forze di polizia e delle forze armate (D.L.vo 30 maggio 2003 n. 193), a decorrere dal 1° gennaio 2005 i sei scatti, ciascuno del 2,50 per cento, vengono calcolati sullo stipendio c.d. "parametrato", compreso quindi l'IIS (indennità integrativa speciale), sull'importo relativo alla retribuzione individuale di anzianità, sull'eventuale assegno personale e sugli eventuali scatti attribuiti ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 539/1950.

Si precisa che l'aumento figurativo dei sei scatti di stipendio previsti dall'articolo 4 del D.L.vo 165/97 è riconosciuto e calcolato soltanto nei seguenti tre casi:

1. decesso del dipendente,

2. riforma per malattia del dipendente,

3. pensionamento al raggiungimento del limite di età del dipendente.

Poiché nello "stipendio parametrato" è confluita, ai sensi art 3 punto 1 del D.L.vo 193/03, l'indennità integrativa speciale (cd. IIS), dal 1° gennaio 2005 la quota di stipendio corrispondente all'importo della suddetta indennità è assoggettata a contribuzione previdenziale ed è quindi valutabile ai fini della Buonuscita nella misura dell'80 per cento anziché del 60 per cento come era previsto dall'articolo 1 lettera b della legge 29 gennaio 1994 n. 87.

**Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia un e-mail a: slulp.bar@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.**

## Rimborso rette asili nido 2009

La Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato ha reso noto, con riferimento alle modalità ed ai criteri concordati con le OO.SS. inerenti il rimborso delle rette asili nido relative all'anno solare 2009, già diffusi con circolare del 28 luglio scorso, che l'importo complessivo delle rette per l'anno solare 2009 (1° gennaio 31 dicembre) ammonta a euro 7.682.632,28 e riguarda n. 4.067 bambini.

È stato precisato, altresì, che la somma di euro 60.695,60 concerne n. 30 minori portatori di handicap grave e, per tali casi, il rimborso delle rette verrà effettuato per intero.

La percentuale di rimborso per l'anno solare 2009 è pari al 19,588% risultante dal rapporto tra lo stanziamento di bilancio stabilito per l'esercizio finanziario 2009 per il rimborso rette asili nido (euro 1.553.695,00) e l'ammontare complessivo del fabbisogno comunicato da tutte le Prefetture per l'anno in corso (euro 7.682.632,28), detratta la somma concernente i bimbi portatori di handicap grave.

Da ultimo è stato evidenziato che sono state ammesse al rimborso anche le domande pervenute in ritardo alle prefetture U.T.G. per cause non imputabili ai dipendenti.

## Fruizione dei riposi giornalieri padre lavoratore nel caso di madre casalinga

A seguito della nostra richiesta di chiarimenti in merito all'emanazione di formalità direttive da parte dell'Amministrazione circa la decisione n. 4293 del 9 settembre 2008 della Sezione VI del Consiglio di Stato, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha rappresentato che la ratio della disposizione in questione è quella di assicurare che al bambino siano prestate le cure necessarie da uno dei due genitori tutte le volte in cui l'altro è impossibilitato a svolgere tale incombenza.

La Direzione Centrale ha, quindi, ritenuto opportuno sottoporre la questione, per un parere, alla Commissione Speciale Pubblico Impiego del Consiglio di Stato riservandosi di far conoscere il parere espresso sulla problematica rappresentata.

# Donne in pensione a 65 anni anche senza chiederlo

È illegittimo prevedere che la lavoratrice in una società privata debba comunicare almeno tre mesi prima l'intenzione di proseguire il rapporto di lavoro oltre i 60 anni pena la perdita di questo diritto. La Corte costituzionale, con una sentenza depositata il 29 ottobre scorso, ha deciso di eliminare una delle ultime differenze contrattuali tra lavoro femminile e maschile. La comunicazione - prevista dall'articolo 30 del decreto legislativo 198 del 2006 - pone sostanzialmente un onere irragionevole a carico della lavoratrice condizionando - si legge nella sentenza - il diritto di quest'ultima di lavorare fino al compimento della stessa età

prevista per il lavoratore ad un adempimento - e, dunque, a un possibile rischio - che, nei fatti, non è previsto per l'uomo e compromettendo ed indebolendo la piena ed effettiva realizzazione del principio di parità tra l'uomo e la donna, in violazione dell'articolo 3 della Costituzione, non avendo la detta opzione alcuna ragionevole giustificazione, e dell'articolo 37, risultando nuovamente leso il principio della parità uomo-donna in materia di lavoro.

La storia che sta dietro questa decisione è eloquente. La questione di legittimità era stata sollevata dal Tribunale di Milano chiamato a giudicare il

caso di una lavoratrice, Caterina G., licenziata il 9 maggio 2007 per avere raggiunto l'età pensionabile, senza anticipatamente manifestare la propria intenzione di volere proseguire nel rapporto di lavoro. Il giudice milanese ricorda che la Corte costituzionale aveva dichiarato dapprima l'illegittimità costituzionale dell'articolo 11 della legge numero 604 del 1966 e di altre disposizioni connesse (sentenza 137 del 1986), «nella parte in cui prevedono il conseguimento della pensione di vecchiaia e, quindi, il licenziamento della donna lavoratrice per questo motivo, al compimento del cinquantacinquesimo anno d'età, anziché al com-

pimento del sessantesimo anno come per l'uomo», giudicando ormai venute meno quelle ragioni e condizioni che e in precedenza potevano giustificare una differenza di trattamento della donna rispetto all'uomo, e, di riflesso, illegittima qualsiasi disposizione che differenziasse l'applicazione dei diritti di tutela del posto di lavoro alla condizione di essere lavoratore uomo, ovvero lavoratrice donna. In seguito, anche l'onere, introdotto dall'articolo 4 della legge 9 dicembre 1977, numero 903 (Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro), di comunicare anticipatamente al datore di lavoro la propria intenzione di proseguire a lavorare fino agli stessi limiti di età fissati per gli uomini, era stato parimenti dichiarato incostituzionale.

Invece, non si capisce perché, il Parlamento aveva reintrodotta la comunicazione nel 2006, con l'articolo 30 del decreto legislativo 11 aprile 2006 numero 198 cioè del cosiddetto Codice delle pari opportunità tra uomo e donna. E il Tribunale milanese ha detto di dubitare «che la pure constatata esistenza di una normativa di carattere previdenziale più favorevole per le donne, possa essere tale da giustificare una tutela differenziata in materia di licenziamenti». I giudici della Consulta sono stati d'accordo osservando che la reintroduzione della disposizione nel subordinare il riconoscimento della tutela contro il licenziamento ingiustificato al rispetto di un onere di comunicazione perfettamente coincidente con quello già dichiarato illegittimo da questa Corte, realizza la medesima discriminazione tra lavoro maschile e lavoro femminile già stigmatizzata in tale occasione. E per questo va eliminata.

# Riavviare l'orologio

Qualche giorno fa, un carissimo amico mi ha inviato una mail contenente una nota ANSA. Leggendola, ho appreso con soddisfazione che nel 2008 c'è stato in Italia un calo di rilievo degli incidenti stradali.

Secondo i dati in questione i sinistri stradali sono calati del 5,2% così come il numero delle vittime è sceso del 7,8% e quello dei feriti del 4,6%.

L'articolo Ansa si concludeva con il commento soddisfatto del Presidente dell'A.C.I. il quale dichiarava che la riduzione registrata dimostrava l'efficacia dei provvedimenti adottati dal Parlamento e dal Governo.

Sono d'accordo con le dichiarazioni del Presidente A.C.I.

Aggiungerei un elogio agli operatori chiamati a far rispettare i provvedimenti emanati dal Governo e dal Parlamento per fronteggiare l'emergenza stradale.

Infatti, che sarebbero questi mirabili atti legislativi se non ci fosse il costante impegno degli operatori della Polizia Stradale che, rischiando la propria vita, si adoperano quotidianamente per far rispettare le norme elaborate nell'interesse generale?

Purtroppo, questi meriti spesso passano nelle retrovie, dimenticati negli angoli bui di una politica spesso distratta dai riflettori mediatici.

E non solo la politica, purtroppo.

Che dire di alcune ingiuste disparità di trattamento che penalizzano gli operatori della Stradale nelle note di qualifica annuali rispetto ai pari qualifica che lavorano in altri settori della polizia di Stato?

Questo è solo un esempio di attenzioni scivolato nel dimenticatoio.

Eppure bisognerebbe focalizzare la questione (dei meriti del personale) perché la situazione non è allegra. Infatti, tanti colleghi stanno lasciando il lavoro non appena raggiungono la soglia minima pensionistica.

E ciò sta avvenendo in un periodo nel

quale vi è un aumento della domanda di servizi di sicurezza e questi servizi vengono svolti dalle stesse unità organiche con la stessa forza umana disponibile.

Si svuotano gli uffici pur di fare la "pattuglia", insomma.

Non credo che questa soluzione tampone possa reggere nel tempo. Non dimentichiamo, infatti che l'età media dei poliziotti in servizio è di cinquanta anni. Nessuno di loro si tira indietro. Non è questo il punto.

Il problema è valorizzare le risorse umane disponibili, gratificare chi si impegna nell'interesse generale. Prestare attenzione alle problematiche della base. È questo vale per una dirigenza che poi si avvantaggia, in termini di carriera, per le brillanti operazioni e gli efficaci servizi compiuti dagli uomini su strada.

Anche se vi è qualcuno che ancora paventa il ricorso a procedimenti disciplinari contro il collega che si rivolge al sindacato, devo riconoscere che il clima sta cambiando. E non da adesso ma già da diversi anni.

Forse per qualcuno si rende necessario riavviare la macchina del tempo e regolare gli orologi sul presente.

La sindacalizzazione delle forze di polizia è un dato storico inconfutabile e irreversibile. I rappresentanti dei lavoratori devono poter svolgere il loro mandato senza pregiudiziali infondate o timori persecutori.

Anzi, un cambio di strategia potrebbe produrre risultati favorevoli. L'utilizzo di informazioni del sindacalista, potrebbe illuminare lo scenario e indirizzare gli sforzi per superare l'inconveniente lamentato. In tal modo è possibile usare l'arma della prevenzione che, com'è noto, è più efficace della repressione.

Un collega andato recentemente in pensione osservava che aveva optato per tale scelta perché pur avendo svolto onestamente e con abnegazione il proprio lavoro, non aveva mai ricevuto un riconoscimento. Nella sua carriera ricorda-

va solo le continue richieste di prestazioni lavorative senza nemmeno una pacca sulle spalle, segno di implicito ringraziamento.

Mi chiedo: non sembra giunto il momento che oltre all'applicazione dei regolamenti di disciplina si riconoscano i giusti meriti dei poliziotti?

La nostra missione irrinunciabile è quella di tutelare gli operatori di polizia contro le ingiustizie e le gratuite prevaricazioni. Noi diamo voce al silenzio che imbavaglia il poliziotto-lavoratore. Noi siamo il megafono del malcontento e a questo compito non intendiamo abdicare poiché tocca l'essenza stessa della organizzazione sindacale.

Si aggiustino, allora, gli orologi del tempo.

Paolo Zini

Segretario Provinciale SIULP Bari

## BABBO NATALE SIULP 2009

Prima delle meritate vacanze del Natale 2009 e Capodanno 2010 Il SIULP di Bari ha pensato di offrire anche quest'anno a tutte le famiglie dei propri iscritti un momento di serena e gioiosa aggregazione dedicato soprattutto alla felicità dei nostri cari bambini.

Pertanto, il 18 dicembre prossimo, presso la sala benessere del Dopolavoro Ferroviario di Bari, (ingresso da Corso Italia area F.S.) dalle ore 17:00 alle 20:00 circa, potranno intervenire tutti gli iscritti SIULP con le rispettive famiglie per partecipare ad una iniziativa ludico ricreativa, organizzata dalla nostra struttura con annessa, professionale animazione.

Al termine della serata, "Babbo Natale" offrirà simbolici doni natalizi a tutti i bambini presenti e di età inferiore ai dieci anni.

Ovviamente, per motivi organizzativi, considerata la limitata capienza della sala, occorre segnalare preventivamente la partecipazione alla festa ed in tal senso le prenotazioni dovranno essere raccolte su tutti i posti di lavoro dal rappresentante di base SIULP che dovrà comunicarle alla Segreteria Provinciale entro e non oltre il 10 dicembre 2007 con apposito modulo.

L'invito è strettamente riservato alle famiglie dei colleghi iscritti ed è valido sino ad esaurimento posti.

La Segreteria Provinciale del SIULP di Bari

## • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

### Scrutinio ispettore superiore

Con nota indirizzata al Capo della Polizia Pref. Antonio Manganelli, questa O.S. ha segnalato la delicata problematica legata alla sperequazione che vede coinvolti numerosi colleghi in fase di valutazione ed attribuzione dei punteggi per lo scrutinio per l'attribuzione della qualifica di ispettore superiore. Di seguito il testo della nota

"A seguito di segnalazioni pervenute a questa segreteria nazionale riteniamo doveroso segnalare elementi di discrasia nell'impianto valutativo nell'ambito degli scrutini per merito comparativo attinenti alla qualifica di ispettore superiore.

Infatti si colgono errate valutazioni o difformi considerazioni temporali riguardanti i singoli aspetti da considerare nell'applicazione dei punteggi da attribuire al personale che ha espletato corsi professionali o che ha avuto problemi di natura disciplinare.

La circolare ministeriale che stabilisce i criteri, infatti, prevede che il periodo da valutare (punteggi - ti-toli) deve riguardare il quinquennio 2003-2007, non tenendo in alcuna debita considerazione i corsi precedentemente frequentati al quinquennio di riferimento dal personale interessato, determinando così una oggettiva sperequazione per il personale con più anzianità di servizio complessivo, anche nel ruolo, con la concreta possibilità che possa essere superato in graduatoria da altri colleghi per il solo fatto che nel quinquennio interessato abbiano conseguito corsi professionali.

L'ulteriore paradosso può avvenire per quel collega, scrutinato ma con esito sfavorevole nel 2009, che perderebbe, per l'ulteriore scrutinio per l'anno 2010, quel punteggio relativo ad eventuali corsi professionali effettuati nel 2003.

Appare evidente come i corsi professionali espletati dal personale di polizia devono essere sempre valutati in quanto facenti parte del bagaglio professionale conseguito nella carriera.

Per quanto riguarda invece il merito sulla valutazione delle sanzioni disciplinari, la circolare richiama espressamente ai fini valutativi tutto l'arco temporale dal 1.9.1995, fino al periodo in cui dovrà avvenire lo scrutinio ponendo in essere una difformità oggettiva in ordine alla valutazione del dato temporale e della considerazione di un diverso periodo tra

la considerazione dei titoli e quello delle sanzioni disciplinari, producendo una contraddizione con qualsiasi principio di coerenza dell'impianto valutativo.

Appaiono quindi evidenti elementi di iniquità in quello che potremmo definire giustizia valutativa e nel campo delle pari opportunità nel perseguimento di significative e legittime aspirazioni di carriera che producono effetti sia sul piano economico che sui livelli di professionalità e di assunzione di responsabilità nell'ambito della Polizia di Stato.

Il complesso sistema valutativo, inoltre, mentre appare ben articolato ed estremamente preciso e puntiglioso nell'individuare dei punteggi da attribuire ai singoli titoli, appare alquanto generico e generoso nella previsione dell'attribuzione di un punteggio suppletivo, molto consistente in rapporto ai punteggi previsti per alcuni titoli valutativi estremamente importanti e qualificanti, in capo al Presidente della Commissione che in via discrezionale, attraverso l'uso di tale strumento, può, di fatto, astrattamente condizionare in modo significativo l'esito finale della selezione.

Al riguardo, costituirebbe un segnale di trasparenza apprezzabile la scelta dell'Amministrazione di rinviare all'utilizzo della parte di punteggio discrezionale.

Tali importanti riflessi non possono consentire, in alcun modo, nelle regole che presidono alla fase selettiva che precede lo scrutinio per il passaggio alla qualifica superiore, che si possano realizzare, anche solo sul piano del rischio prevedibile, principi d'iniquità, di disparità di trattamento e/o eccessivi spazi di discrezionalità che possano sfociare nei possibili arbitri.

Sono certo che non mancherà di valutare la delicata questione che ho sopra esposto e di approfondire ogni singolo profilo che possa confermare l'assoluta imparzialità e la trasparenza delle procedure di selezione ed avanzamento professionale del personale".

### Via libera al provvedimento anti-burocrazia

Via libera al provvedimento anti-burocrazia voluto dal ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, approvato oggi dal governo. A spiegarne i contenuti è lo stesso ministro in conferenza stampa a palazzo Chigi dopo il Cdm. Il provvedimento prevede tra l'altro l'anagrafe e le pagelle scolastiche online dal 2012 e il rilascio in formato elettronico di tutte le prescrizioni farmaceutiche e specialistiche. "Basta con le molestie amministrative. La pubblica amministrazione non deve più molestarci i cittadini" afferma Brunetta. "E' un avvio dalla parte dei cittadini", assicura il ministro spiegando che oltre alla semplificazione ci sarà anche "più dignità" della pubblica amministrazione", a cominciare dal giuramento sulla Costituzione previsto per i neo assunti. "In fondo -sottolinea- se volete, e' acqua fresca. Ma dalla parte dei cittadini. Ve lo ripeto piano. Sarà possibile effettuare il cambio di residenza senza la presenza fisica dell'interessato, rendendolo possibile per via telematica, grazie a modifiche al regolamento anagrafico. E tutti noi sappiamo -aggiunge- che cosa significa visto che credo almeno una volta abbiamo fatto un cambio di residenza". Ma a far discutere è anche la norma che renderebbe obbligatoria la gentilezza negli uffici pubblici. Se nessuno ha nulla contro la "buona educazione", sindacati e associazioni dei consumatori chiedono però di passare dalle parole ai fatti. E non nascondono qualche perplessità. "Chissà se con l'occasione il ministro Brunetta riuscirà a 'normare' la sua di gentilezza", dice ironico a LABITALIA Carlo Podda, segretario generale della Funzione pubblica della Cgil. "Basti pensare -sottolinea Podda- a certe sue espressioni nei confronti della Cgil. Speriamo, quindi, che le norme che presenterà domani saranno incoerenti con il suo comportamento, perché, se prenderà ispirazione da se stesso, ci sarà da preoccuparsi a entrare negli uffici pubblici". Podda parla, quindi, del contenuto del provvedimento, senza bocciarlo proprio nel merito. "La buona educazione -dice- dovrebbe essere un pre-requisito che regola i rapporti tra tutte le persone, sia nel lavoro che nella vita privata, e per quanto mi riguarda non posso avere nulla da obiettare sul provvedimento. Viva la buona educazione, ma credo che sia una banalità: è naturale che accogliere le persone con un sorriso, piuttosto che con un grugnito, sia meglio. Temo però -aggiunge-

che non sia quello di cui ci sia maggiormente bisogno negli uffici e temo che, come spesso accade con il ministro Brunetta, siamo di fronte a un emnesimo spot, un annuncio a cui i fatti che seguono hanno relativa consistenza e, soprattutto, per poco tempo". Anche Gianni Favarin, segretario generale della Fps Cisl, stigmatizza con LABITALIA l'intervento di Brunetta: "Adesso ci manca soltanto che il ministro Brunetta inserisca un software applicativo a tutti i dipendenti pubblici o che punti a modificare il loro Dna. Il problema vero -aggiunge- non è la gentilezza dei dipendenti, ma se lui è gentile con loro. Abbiamo firmato lo scorso 30 aprile il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici, ma da allora aspettiamo la convocazione del ministro per sapere se ci sono i fondi e come sono organizzati". E interventi concreti chiede Paolo Landi, presidente di Adiconsum. "È necessario passare dalle enunciazioni di valori - avverte - all'individuazione delle criticità presenti nella Pa, e vedere come risolverle. Ormai, in questo Paese, i cittadini sono pieni di enunciazioni, si deve passare ai fatti. E poi -ricorda- in tutta la pubblica amministrazione ci sono delle 'Carte di servizio', introdotte negli anni scorsi, che regolano i rapporti tra le amministrazioni e gli utenti. Sono dei documenti 'bellissimi' da leggere ma non hanno trovato alcuna applicazione concreta. Sono solo pochissime -conclude- le amministrazioni, come le Asl di Arezzo e Prato, che hanno previsto degli standard di qualità".

### Fruizione dei riposi giornalieri fino al primo anno di vita del minore da parte del padrelavoratore nel caso di madre casalinga

Modalità applicative degli artt. 39 e 40 del D.Lgs. n. 151/2001 in materia di fruizione dei riposi giornalieri fino al primo anno di vita del minore da parte del padre lavoratore nel caso di madre casalinga - Sentenza del consiglio di stato n. 4293/2008

A seguito di nostra richiesta di chiarimenti in merito all'emanazione di formali direttive da parte dell'Amministrazione in merito alla decisione n. 4293 del 9 settembre 2008 della Sezione VI del Consiglio di Stato, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha rappresentato che la ratio della disposizione in questione è quella di assicurare che al bambino siano prestate le cure necessarie da uno dei due genitori tutte le volte in cui l'altro è impossibilitato a svolgere tale incombenza.

La Direzione Centrale ha, quindi, ritenuto opportuno sottoporre la questione, per un parere, alla Commissione Speciale Pubblico Impiego del Consiglio di Stato riservandosi di far conoscere il parere espresso sulla problematica rappresentata.

### Approvvigionamento vestiario

Si riporta il testo della nota inviata il 20 novembre 2009 al V. Prof. Alberto Pazzanese Direttore Ufficio Rapporti Sindacali del Dipartimento della P.S. dalla Segreteria nazionale:

"Nonostante le reiterate note, prodotte da questo Sindacato, circa l'atavica quanto vergognosa problematica concernente l'approvvigionamento del vestiario, per il personale impegnato in servizi di istituto, si segnala che a Cagliari il cambio delle scarpe della divisa è quasi impossibile; il 90% circa del personale usa scarpe non fornite dall'Amministrazione; i giubbotti in goretex vengono sostituiti ogni dieci anni.

A Parma, il personale in servizio presso la Polizia Stradale, non ha la divisa per effettuare i servizi esterni d'istituto tanto che, il dirigente quell'ufficio, è stato costretto ad esonerare dagli stessi alcuni dipendenti per "mancanza di capi di vestiario".

Riteniamo che quanto rappresentato possa dare il senso della frustrazione e del malessere che anima i poliziotti, sul territorio, i quali non sono messi nelle condizioni, dall'Amministrazione, di lavorare in condizioni accettabili e dignitose.

Nel condannare, ancora una volta, quanto rappresentato nella presente nota, si chiede a codesto Ufficio un intervento celere e risolutivo, nelle realtà territoriali segnalate, al fine di permettere ai colleghi di esercitare il proprio lavoro in maniera decorosa.

In attesa di un cortese, quanto urgente cenno di riscontro, si porgono cordiali saluti". Fto Il Segr. Naz. A. Lanzilli.

### Giochi Olimpici di Torino 2006 - Mancato conferimento di attestazioni con nastrino

A seguito di un nostro quesito sulla problematica, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ci ha informato che, in merito all'individuazione di una valida forma di riconoscimento per il personale impiegato nei servizi di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica in occasione dei Giochi Olimpici e Paraolimpici di Torino 2006, la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, d'intesa con la Segreteria del Dipartimento, l'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento, la Direzione Centrale per le Risorse Umane e la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale, già nel 2006 aveva proposto l'istituzione di un "attestato di merito" con relativo "nastrino" da attribuire al personale della Polizia di Stato dislocato presso i siti interessati dal "Grande Evento" ed impiegato in turni di servizio esterni per non meno di 15 giorni (ancorché non continuativi) compresi nel periodo dall'8 gennaio al 20 marzo 2006.

I cennati criteri di attribuzione, tesi ad evitare un provvedimento premiale indiscriminato e, quindi, scarsamente qualificante, non hanno incontrato il favore delle organizzazioni sindacali, intenzionate a premiare tutti gli operatori della Polizia di Stato, impiegati a vario titolo in occasione dei Giochi Olimpici e Paraolimpici di Torino 2006.

In mancanza di un'intesa sul provvedimento da adottare non è stato finora possibile determinare la natura del riconoscimento.

### Fondo unico per l'efficienza dei servizi istituzionali anni 2008 e 2007

Di seguito alla circolare pari numero del 29 luglio scorso - con la quale sono state rese note le fattispecie remunerabili, le relative misure economiche e le modalità di corresponsione dei compensi stabiliti dall'accordo per l'utilizzazione delle risorse previste dal Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali relativo all'anno 2008, sottoscritto il 15 luglio c.a. - si comunica che sono stati resi disponibili gli stanziamenti previsti dall'art. 5, comma 1, lett. b, del d.P.R. n. 51/2009.

Tali risorse, destinate dall'art. 2, comma 3, del predetto accordo alla corresponsione della parte residua dell'indennità di valorizzazione delle funzioni di polizia, consentono, unitamente a quelle derivanti dalla previsione di cui al comma 6 del medesimo articolo, il pagamento di un saldo su tale indennità pari, nella misura massima, a lordi euro 493,92.

Per quanto concerne lo stanziamento previsto dall'art. 5, comma 1, lett. a, del citato d.P.R. n. 51/2009, destinato ad incrementare il Fondo in argomento relativo all'anno 2007, parimenti reso disponibile negli scorsi giorni, si informa che lo stesso, redistribuito proporzionalmente ai destinatari del compenso della produttività collettiva, secondo la disposizione contenuta nell'art. 7 dell'accordo stipulato l'11 marzo 2008, determina un compenso di lordi euro 0,57 per ciascun giorno di effettiva presenza nell'anno di riferimento.

Gli importi sopra indicati sono da intendersi al lordo dell'IRPEF e delle ritenute previdenziali ed assistenziali a carico del dipendente.

Ciò premesso, si comunica che il centro elettronico sta provvedendo ad inviare, in applicazione delle sud-dette misure economiche, i relativi tabulati utili per la corresponsione dei citati compensi agli aventi diritto.

Pertanto, si invitano codesti Uffici ad adoperarsi affinché il pagamento ai beneficiari avvenga con ogni con-sentita sollecitudine.

Per quanto riguarda l'IRAP, si rammenta che il relativo onere dovrà trovare imputazione sul capitolo 2522, articolo 2, esercizi finanziari 2009/res. 2008 e 2009/res. 2007.

Per il pagamento agli aventi diritto si autorizza il provvisorio prelievo delle somme occorrenti dai fondi in genere di codeste contabilità speciali, nei limiti degli importi degli accreditamenti a tal fine predisposti, che saranno comunicati con separato provvedimento.

### COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione  
Sindacale edito dal  
Sindacato Italiano Unitario  
Lavoratori Polizia

Anno 14  
N. 23 - 1 Dicembre 2009

Direttore Responsabile  
**GEROLAMO GRASSI**

Direttore Editoriale:  
**INNOCENTE CARBONE**

Consulenti di Redazione  
**GIUSEPPE IAFFALDANO**  
**MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI**  
**RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA**  
**FORTUNATO FORTUNATO**

Ha collaborato a questo numero:  
**P. ZINI**

Reg. Trib. Bari N. 1278  
Redazione: Via Murat, 4 - Bari  
Tel. 080/5291110 - 5291165  
Telefax 080/5232702  
Internet: www.siulp.it  
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia  
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)  
E-mail: mediaservice3@simail.it  
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.